



M. Palmezzano, *Madonna col Bambino e Santi* (1498 - 1500).

La Pinacoteca occupa una parte dell'edificio seicentesco di Santa Maria dell'Angelo già sede dei Gesuiti a Faenza e ora denominato Palazzo degli Studi. Su una superficie complessiva di circa 1.150 metri quadrati suddivisa in dieci diverse sale sono esposte duecento opere circa.

A partire da testimonianze duecentesche, come la Croce del Maestro dei Crocifissi Francescani, nel percorso di visita si possono ammirare principalmente opere del '400 e del '500 con veri e propri capolavori del Rinascimento italiano come il San Girolamo di **Donatello**, il San Giovanino già citato dal Vasari, le opere di **Biagio d'Antonio** di Firenze, artista che lavorò anche nella Cappella Sistina, di **Marco Palmezzano** e dei **Bertucci**. Per il Seicento particolarmente importanti sono le opere di **Ferraù Fenzoni** e alcuni ritratti raccolti nella Sala del Magistrato.

Nell'ampio Salone di ingresso sono in mostra, due eccezionali sculture di **Auguste Rodin**, opere di **Domenico Baccarini** e sculture del '900 faentino di artisti come lo stesso Baccarini, **Ercole Drei**, **Domenico Rambelli**, **Angelo Biancini** e **Giuseppe Tampieri**.

Dal 2010 è entrata a far parte delle collezioni della Pinacoteca una importante raccolta di opere d'arte del '900 italiano. Gli artisti presenti in questa collezione, composta da una quarantina di quadri e pervenuta grazie alle volontà testamentarie di Augusto Vallunga e alla concorde disponibilità della moglie Maria Grazia Bianchedi Bettoli, sono numerosi. Di particolare rilievo le opere di **Giorgio De Chirico** (*Le rive della Tessaglia* del 1926), la *Natura Morta* di **Giorgio Morandi** (1953), *La Marina a Forte dei Marmi* di Carlo Carrà (1940), la *Scalinata* di **Massimo Campigli** (1955), *L'Astologo meridiano* di **Alberto Savinio** (1929) e la *Natura morta con ruderi e pesci* di **Gino Severini** (1930). Altri artisti presenti nella collezione, ed esposti in due sale della Pinacoteca sono **Felice Casorati**, **Filippo De Pisis**, **Salvatore Fiume**, **Franco Gentilini**, **Mino Maccari**, **Mario Mafai**, **Ennio Morlotti**, **Giulio Turcato** e **Lorenzo Viani**.



PINACOTECA COMUNALE di FAENZA

Via S. Maria dall'Angelo, 9 - 48018 Faenza Ra
Tel. 0546 680251 - 0546 660799
e-mail: info@pinacotecafaenza.it
www.pinacotecafaenza.it

Orario invernale: ottobre/maggio
sabato e domenica 10.00/18.00

Orario estivo: giugno/settembre
sabato e domenica 10.00/13.00 - 15.00/19.00

*Per prenotazioni
aperture extra-orario e visite guidate:*



INFORMAZIONI E
ACCOGLIENZA
TURISTICA



PRO LOCO
FAENZA

PRO LOCO (IAT)

Voltone Molinella, 2 - 48018 Faenza Ra
Tel. e Fax 0546 25231
e-mail: info@prolocofaenza.it
www.prolocofaenza.it

Donatello (1386-1466), *S. Girolamo*, 1455 circa.



Pinacoteca Comunale di Faenza

La **Pinacoteca Comunale** è il più antico istituto museale faentino e uno dei più antichi nella Regione Emilia-Romagna: nacque nel 1797, quando il Comune di Faenza acquistò la collezione di opere d'arte di **Giuseppe Zauli**. Nello stesso anno iniziò l'acquisizione di dipinti provenienti dai conventi e dalle chiese soppressi in forza delle leggi napoleoniche. A seguito del continuo incremento delle raccolte, la Pinacoteca venne regolarmente aperta al pubblico nel 1879, nell'ex convento dei Gesuiti. Da allora, e fino ai nostri giorni, il patrimonio artistico è stato notevolmente aumentato da ricche donazioni di privati, da depositi di Enti pubblici, dai reperti archeologici emersi a seguito delle attività edilizie.

Le collezioni della Pinacoteca sono ripartite in due sezioni: la **Sezione Antica** e la **Galleria d'Arte Moderna**. La **Sezione Antica** presenta un'ampia panoramica d'arte e storia dall'età romana al secolo XVIII: mosaici, lapidi, sculture ed epigrafi romane ed altomedievali.



Maestro dei crocifissi francescani, *Croce dipinta*, 1260-1270.

La parte più consistente e qualificata delle raccolte è costituita da dipinti e sculture che consentono di percorrere cinque secoli d'arte faentina e italiana. I fondi del '200 e '300 sono ridotti, ma di grande valore. Ben più ampio è il panorama offerto dalle opere del '400 e '500; oltre alle tavole tardogotiche, grande rilievo occupano gli artisti che hanno diffuso il Rinascimento a Faenza: **Biagio d'Antonio**, **G. B. Bertucci** il Vecchio, **Marco Palmezzano**, **Donatello**, **A. Rossellino** e il **Maestro della Pala Bertoni**. Imponente è la raccolta di pale d'altare del '500 e '600 "emigrate" dalle chiese di Faenza: documentano la vitalità della cultura artistica nell'ambito del manierismo che culmina in **Ferrau Fenzoni**, l'artista che fa da ponte verso il secolo barocco. Fra i nuclei tematici di maggiore spicco: le nature morte di **Recco**, **Ruoppolo**, **Boselli**, **Resani**, **Magini** e **Levoli**, con i quali si entra nel sec. XVIII. Di questo periodo sono i paesaggi, le battaglie, i dipinti di genere, spesso anonimi, talvolta di artisti notevoli: **A. Locatelli**, **S. Orlandi**, **G. Buccì** e **F. Guardi**.

Il primo nucleo della **Galleria d'Arte Moderna** si costituisce nel 1879, allorché **F. Argnani** si preoccupò di inserire nel percorso espositivo anche alcune opere di autori contemporanei. Nei decenni successivi - grazie ad acquisti e soprattutto a donazioni sempre più numerose - i fondi di pittura e scultura dell'800 e '900 sono cresciuti a tal punto da porre il problema di spazi espositivi adeguati. I fondi sono raggruppati per scuole e tendenze storico-stilistiche: Neoclassicismo e Purismo (**F. Giani**, **M. Sangiorgi**, **T. Minardi**, **P. Piani**, **G. Landi**); Romanticismo e Realismo (**R. Liverani**, **M. D'Azeglio**, **V. Hugo**, **G. Fattori**, **A. Berti**, **T. Dalpozzo** ed altri comprimari di interesse locale). Di recente acquisizione alcuni dipinti di scuola francese dell'800, a cui si affiancano le due sculture di **A. Rodin**.



Maestro della Pala Bertoni (attivo nell'ultimo quarto del sec. XV). *Madonna col Bambino, S. Giovanni Evangelista e il Beato Giacomo Filippo Bertoni* (1483 ca.).

Di straordinario rilievo il fondo delle opere di **Domenico Baccarini**, il protagonista dell'intenso rinnovamento artistico dei primi anni del '900, e dei suoi amici e coetanei (il Cenacolo Baccarini), che ne prolungarono per più di mezzo secolo la lezione innovatrice. Oltre a questo nucleo sono presenti opere di maestri del '900 italiano (**G. Morandi**, **A. Tosi**, **A. Martini**, **F. De Pisis**) e di autori faentini e romagnoli.

Ricordiamo infine il **Gabinetto Disegni e Stampe**: già il nucleo settecentesco iniziale della Pinacoteca comprendeva una consistente raccolta di stampe e disegni. Da allora il fondo di grafica è aumentato fino a raggiungere dimensioni notevoli, quantificabili in circa 20.000 fogli. Sono presenti i nomi più alti dell'incisione europea, da **A. Dürer** fino ai contemporanei.